*Genere, patriarcato e all that Jazz*, di Mary Lou Singleton

Pubblicato originariamente su Counterpunch, 31 luglio 2015. Ripubblicato in *Female Erasure*.

http://www.counterpunch.org/2015/07/31/gender-patriarchy-and-all-that-jazz/

Come molti americani ho seguito con attenzione l'attuale commercializzazione del genere, l’indiscutibile sistema che ci dice cosa costituisce il maschile e il femminile nel nostro patriarcato capitalista. Con fascinazione morbosa assisto all'allontanarsi della nostra cultura dai vecchi valori di liberazione della donna, che dicevano ai giovani che potevano intraprendere tutte le attività che preferivano, indossare tutti i vestiti che gli piacevano, giocare con tutti i giocattoli che volevano e pensare qualsiasi cosa pensassero senza che questi comportamenti e queste idee dovessero essere etichettati come maschili o femminili dalle forze che allora erano note come sessismo. Non solo le categorie di "giocattoli da maschio" e "giocattoli da femmina" sono ritornate con slancio e vendetta, ma ora ai bambini e a tutti noi viene detto che la preferenza per i "giocattoli da femmina", le gonne e il trucco definisce la vera essenza della femminilità. Se a una bambina piace davvero tantissimo ciò che il patriarcato capitalista vende come femminile, quella bambina *è* una femmina. E viceversa per le bambine che rifiutano i giocattoli femminili e gli interessi femminili stereotipati. Anche se hanno due cromosomi X e una vulva, queste bambine sono ovviamente maschi. Bisogna considerare maschi queste bambine soprattutto se odiano la loro fisiologia femminile e disprezzano il loro corpo. Grazie al miracolo della cooptazione capitalista, siamo passati dal grido di guerra della liberazione delle donne: "Inizia una rivoluzione, smetti di odiare il tuo corpo" all'odio del corpo definito come rivoluzionario.

Con particolare interesse ho letto e osservato la storia di Jazz Jennings, il maschio biologico che fin dalla prima infanzia preferiva fortemente i giocattoli, i vestiti e i comportamenti commercializzati come femminili. Poiché Jazz rifiutava i prodotti e i comportamenti venduti e imposti come maschili, e poiché Jazz non ha mai avuto l'opportunità di vedere maschi che si identificano come maschi e giocano con "cose da femmine", indossano "vestiti da femmine" e "si comportano come femmine", e poiché Jazz non aveva alcun interesse per i prodotti commercializzati come "cose da maschi" (le pistole, i robot, i capelli a spazzola, i soldati), Jazz ha iniziato a identificarsi come il tipo di persona a cui piacciono le "cose da femmine". I genitori di Jazz erano d'accordo che se Jazz faceva acquisti, parlava e lanciava la palla come una ragazza, ovviamente Jazz era una ragazza. Fortunatamente per loro (se il denaro può comprare la felicità), Jazz è nato nel momento perfetto della nostra fase post-femminista e post-moderna del capitalismo di ultima generazione. La famiglia di Jazz ha ottenuto apparizioni pagate nei talk show, interviste retribuite e ora un reality show televisivo, il tutto promuovendo l'idea che gli stereotipi del ruolo sessuale – alias il genere- siano l'unica definizione di maschio e femmina che conta. Jazz Jennings è diventato il manifesto letterale dell’Azienda Gender, raccontando e vendendo a tutti noi cosa significhi davvero essere femmina in un patriarcato capitalista.

Come Honey Boo Boo, Miley Cyrus e Michael Jackson prima di loro, Jazz appare come un bambino felice e amante del divertimento, con una famiglia attenta e solidale. Jazz sorride continuamente mentre fa le cose che fanno le ragazze: posare con un costume da sirena, fare la cheerleader, essere carina. In molti articoli e apparizioni, tuttavia, Jazz ha accennato alla sua tristezza, alla preoccupazione di trovare un fidanzato, affermando che molti ragazzi biologici che Jazz incontra non la vedono come una ragazza. Jazz riferisce però di avere molte amiche donne. Anche se sono sicuro che la vita di Jazz avrà le sue difficoltà (i farmaci ormonali sostitutivi per tutta la vita comportano rischi significativi, così come la chirurgia plastica e la fama infantile), la maggior parte delle femmine biologiche che Jazz incontrerà gli offriranno conforto e gentilezza, come sono state socializzate a fare attraverso il genere. Il genere, dopotutto, normalizza l'autosacrificio femminile. La maggior parte delle donne adulte, anche quelle che si identificano come femministe, mostrano un'accettazione non approfondita del genere. Le donne etichettano di riflesso ogni creatura che vedono come maschio (a meno che questa creatura non sia ritratta con un seno o con ciglia finte e rossetto). Temono più di ogni altra cosa di non essere apprezzate e si impegnano a fondo per non commettere mai e poi mai il peccato di ferire i sentimenti di qualcuno. Sono state acculturate ad accettare la propria cancellazione e a servire gli interessi dei maschi biologici. La vita di Jazz avrà dei problemi, ma questi saranno tamponati e mitigati dalla cura femminile.

Jazz incontrerà inevitabilmente persone che si rifiutano di accettare il sistema di credenze che afferma il genere come un dato di fatto e la biologia (cioè il mondo vivente e materiale) come un mero costrutto sociale o un inconveniente da risolvere con sostanze chimiche e tecnologia. Alcune di queste persone saranno donne che si sentono dire che la femminilità può essere ridotta a prestazioni di "femminilità", mentre loro stesse non apprezzano il sistema di genere patriarcale che definisce la donna in questo modo. Altri saranno maschi e tradizionaliste che sostengono e venerano il patriarcato, ma vogliono mantenere un ordine sociale come ai bei tempi in cui gli uomini erano uomini e le donne erano donne. Poiché Jazz e il resto di noi sono stati fortemente indottrinati a considerare come violenza il "misgendering" (usare il genere grammaticale del sesso di una persona transgender), Jazz avrà molti racconti di tale violenza da riferire attraverso i media che promuovono il genere. Coloro che hanno partecipato al crimine di misgendering saranno adeguatamente coperti di biasimo per essersi rifiutati di capitolare alle nuove regole del gender (potrebbero anche perdere il lavoro o gli incarichi di relatore nelle università o essere citati in giudizio per discriminazione).

Poiché Jazz è nato in un patriarcato violento, Jazz potrebbe anche subire violenza fisica, quasi certamente per mano di maschi. Se dovesse accadere, e spero sinceramente che non accada, questa violenza sarà etichettata come crimine d'odio, un crimine più degno di indignazione sociale e di attenzione rispetto agli stupri, agli omicidi, alle torture e alle percosse subite dalle femmine biologiche per mano dei maschi.

A differenza delle donne biologiche, Jazz appartiene legalmente a una classe protetta, e la violenza verso questa classe protetta di persone viene presa più seriamente dai media e dagli attivisti liberali (e a volte anche dal sistema legale) rispetto alla violenza maschile di routine, di ogni giorno per tutto il giorno contro le donne biologiche.

Non prevedo un futuro facile o tranquillo per Jazz. Tuttavia, sono ancora più preoccupata per il futuro della sorella di Jazz e di tutte le ragazze che rappresenta: il tipo di donna meno speciale, quella che non riceve automaticamente premi al coraggio per essersi dichiarata donna e per essersi dedicata all'esecuzione del ruolo di genere che le è stato assegnato. Il tipo di donna condizionata a occupare il minor spazio possibile anche se questo significa lasciarsi morire di fame. Il tipo di donna il cui corpo non è legalmente suo. Il tipo di donna che viene vista come un'incubatrice regolamentata dallo Stato, degna di dibattiti pubblici sui media mainstream a proposito della possibilità o meno di interrompere una gravidanza indesiderata o di partorire in casa. (Tra l'altro, tali dibattiti su ciò che le donne dovrebbero o non dovrebbero essere autorizzate a fare con il proprio corpo ricevono attualmente meno critiche e indignazione sociale rispetto al reato di misgendering. Quando si tratta di costringere alla gravidanza e al parto "le brave persone possono non essere d'accordo" e si discute civilmente.)

In un recente articolo apparso su Cosmopolitan (una rivista progettata per imporre le regole del genere alla popolazione femminile; una rivista che recentemente ha pubblicato una storia di copertina che promuoveva il porno contenente tortura e diceva alle donne che dovevamo imparare a godere nell'essere legate, picchiate, soffocate e con uomini che eiaculavano sulle nostre facce), Jazz Jennings ha parlato di sua sorella. Jazz dice all'intervistatore e al mondo che vede il corpo di sua sorella come qualcosa che può essere usato per soddisfare i suoi desideri riproduttivi. Come molti bambini di oggi non conformi rispetto al genere, bambini che un tempo sarebbero cresciuti come omosessuali felici con corpi intatti, Jazz viene sterilizzato attraverso il processo di transizione verso lo stereotipo culturale della femminilità. L'industria medica rimuoverà i suoi testicoli se non l'ha già fatto, e attraverso la chirurgia plastica creerà per Jazz una simulazione di vagina. Jazz desidera ardentemente diventare genitore. Per sua fortuna vive in un mondo in cui i corpi delle donne sono in vendita e in affitto. Nell'intervista a Cosmo, Jazz si vanta di “star convincendo" la sorella a fargli da incubatrice per poter realizzare il suo sogno di essere madre. Parlando della vagina della sorella (che lui chiama "vaga"), Jazz dice: "Prenderemo lo sperma del mio maritino, lo getteremo lì dentro e la feconderemo".

Per quelli di voi là fuori, e so che ce ne sono molti, che reagiscono all'uso dei pronomi maschili e giudicano questo peccato di misgendering come malvagità, forse persino violenza, voglio che confrontiate la vostra reazione all'uso dei miei pronomi con la vostra reazione a Cosmo che promuove il porno con stupri e tortura, e che vi chiediate se, assentendo alle richieste della setta del genere, non stiate facendo il lavoro del patriarcato. Voglio che confrontiate la vostra reazione al mio uso di pronomi maschili nel descrivere un adolescente che crede di avere diritto alla "vaga" e all'utero di sua sorella con la vostra reazione alle parole di Jazz sulla sorella, e che vi chiediate cosa state facendo per le femmine biologiche quando promuovete e difendete il genere.

Sfortunatamente per lei, la sorella di Jazz appartiene alla classe di donne a cui si rivolgono i patriarchi come Rick Santorum quando lui e altre figure autoritarie maschili vanno in onda – ciclicamente in prossimità delle elezioni – dicendoci che dovremmo essere costrette a far nascere i figli degli stupratori. (Santorum, che odia le donne e i gay, ha affermato pubblicamente che Bruce Jenner è una donna se dice di esserlo.) La sorella di Jazz è il tipo di donna per il cui controllo il patriarcato esiste, il tipo di donna che può essere usata per produrre la progenie dei maschi biologici. Quando il potere e la proprietà sono controllati da uomini in competizione tra loro passando l’eredità ai figli maschi, i corpi femminili devono essere sorvegliati e controllati in modo che gli uomini possano essere sicuri di non usare le loro risorse per i figli di un altro maschio. Questo si chiama patriarcato. Le società patriarcali opprimono le donne a causa del sesso biologico, della loro capacità di riprodursi. Il genere funge da copione per questa oppressione. Le donne non sono oppresse a causa del loro genere. È il genere stesso a opprimere le donne.

Il genere addestra maschi e femmine a riconoscere il proprio posto nel sistema della supremazia maschile. Così come i bambini assorbono e imparano il linguaggio, imparano anche le regole e la sintassi del genere. E le regole infantili sul genere sono più chiare e severe oggi di quanto non lo siano state da più di un secolo. A differenza dei giorni felici degli anni Settanta, quando tutti i Lego si somigliavano e le pubblicità televisive ritraevano lo Slinky come un giocattolo da femmina o da maschio, e "Free to Be You and Me" si ascoltava anche al mio asilo cattolico e conservatore, oggi gli stereotipi di genere permeano ogni aspetto dei media, dei giocattoli e dell'abbigliamento per bambini. Per evitare che qualcuno mi accusi di parlare in modo troppo idilliaco degli anni Settanta, citerò una cosa a cui ho assistito nella mia famiglia e nella comunità ecclesiale. Ai ragazzi non conformi al genere veniva detto fin da piccoli da tutti gli adulti che li circondavano che sarebbero stati degli ottimi sacerdoti. Molti dei miei cugini e compagni di classe gay, che fin da piccoli amavano truccarsi, indossare tacchi alti e altre cose che li facevano sentire belli, hanno interiorizzato questo messaggio e sono diventati effettivamente sacerdoti. Se fossero nati qualche decennio più tardi, sarebbero stati incoraggiati a considerarsi donne (che si tratti di sacerdoti negli anni Settanta o di transessuali oggi, è interessante notare che in entrambi i casi questi maschi hanno il compito di far rispettare le regole di ciò che significa essere una donna nel patriarcato). Sia la sorella di Jazz che Jazz sono cresciuti immersi nel genere. A entrambi è stato insegnato il considerare femminili i personaggi dei cartoni animati o gli animali solo se ritratti in modi altamente sessualizzati: con visi truccati che dovevano piacere ai maschi e corpi con tette appuntite, o, per essere più banali riguardo alla sessualità, negli atti di gravidanza, parto e allattamento. (Per saperne di più, cercate su Google la "dicotomia madonna/puttana". Dopo aver superato l'inevitabile pornografia, troverete alcune critiche femministe a questo classico aspetto del sistema di genere.)

La sorella di Jazz appartiene alla classe di donne socializzate a sentirsi inferiori per il fatto di essere femmine. Le riviste non la intervistano su quanto sia bello essere il tipo di ragazza che le capita di essere. Nessuno la elogia per il coraggio di radersi i peli del corpo e di truccarsi. Rimane il tipo di ragazza a cui è stato fatto il lavaggio del cervello fin dalla nascita per accudire e accontentare i maschi biologici. Non partecipare a tale cura e soddisfacimento comporta una punizione sociale. Per quanto riguarda i desideri riproduttivi di Jazz, questo lascia opzioni pessime alla sorella di Jazz. Può essere gentile e accettare i rischi per la sua salute fisica ed emotiva che accompagnano la gravidanza, il parto e la rinuncia a un figlio. Se accetta di lasciare che Jazz le infili lo sperma del maritino nella vaga mettendo in incubazione un bambino per lui, otterrà per il suo sacrificio di sé una ricompensa sociale temporanea. Oppure può essere stronza e dire di no. Sono sicura che ne parleremo ancora, dato che siamo tutti sottoposti allo spettacolo di promozione del genere della storia di Jazz Jennings.